

È RISORTO

PASQUA di Risurrezione- 31 marzo 2024 - Anno B

ASCOLTIAMO LA PAROLA

At 10,34.37-43

Salmo 117

Col 3,1-4

Giovanni 20,1-9



Meditiamo la Parola

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

È il giorno “uno”. Il giorno della risurrezione e l'inizio dei giorni. È ancora buio, ma si intravede già l'alba di un giorno che non avrà mai fine perché, ormai, Cristo vive e vive per sempre.

Ma lasciamoci guidare in questa meravigliosa esperienza dai verbi che scandiscono il racconto. Maria Maddalena “viene” al sepolcro e “vede” la pietra rotolata. “Corre” e va da Pietro e dice “Hanno portato via il Signore, non sappiamo”: Pietro “uscì” e anche il discepolo amato. Essi “venivano” al sepolcro. “Correvano” ma l'altro “corse avanti” e, “essendosi chinato”, “scorge” le bende ma “non entrò”. Pietro “seguendo lui” entrò e “osserva” le bende ed il sudario. Allora “entrò” anche il discepolo amato e “vide e credette”. Essi infatti “non ancora avevano capito”.

È mattino presto, gli occhi fanno ancora fatica a vedere bene, la pietra è tolta: La Maddalena non sa cosa è avvenuto. Corre indietro suppone che il corpo morto non c'è più. In fondo, nessuno sa cosa veramente sia successo nella notte. “O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi”. Dal “venire” mesto, al “correre” ripieno di meraviglia.

Ma c'è anche un correre avanti: è il corre animato dall'amore che non si arrende alla morte. Ma arrivati al sepolcro tutto rallenta: si entra, ci si china, si scorge, si osserva, si vede, si crede.

Per comprendere il mistero della vita “bisogna entrare” nel luogo della morte, chinarsi rispettosamente abbassarsi, guardare verso terra, riprendere la consapevolezza che dalla terra veniamo e alla terra ritorniamo. Dalle ceneri risorgeremo. Il credere è strettamente connesso a tutto questo “non capire”. Non c'è nulla da vedere: Nel luogo dove riposa la morte, il morto non c'è più: è risorto.



LA PAROLA

... DIVENTA VITA

La Pasqua è venuta,
il sepolcro si è aperto.
Il signore ha vinto la morte,
e vive per sempre.



...E PREGHIERA

PREGHIERA A CRISTO RISORTO

O Gesù, che con la tua risurrezione hai
trionfato sul peccato e sulla morte,
e ti sei rivestito di gloria
e di luce bimmortale,
concedi anche a noi di risorgere con te,
per poter incominciare insieme con te
una vita nuova, luminosa, santa.

Opera in noi, o Signore,
il divino cambiamento
che tu operi nelle anime che ti amano:
fa' che il nostro spirito, trasformato
mirabilmente dall'unione con te,
risplenda di luce, canti di gioia,
si slanci verso il bene. [...]

Donaci lo zelo e l'ardore di lavorare per
l'avvento del tuo regno.
Fa' che siamo saziati della tua bellezza
e della tua luce.
Amen



Risorgesti come Dio dalla tomba nella gloria,
e con te risuscitasti il mondo,
e la stirpe dei mortali come Dio t'inneghiò,
e la morte è scomparsa e Adamo danza, o Signore,
ed Eva, sciolta dalle catene, gioisce ed esclama:
o Cristo, sei tu che concedi a tutti la risurrezione.

Il Risorto al terzo giorno celebriamolo
come Dio onnipotente,
che stritolò le porte dell'Ade,
svegliò dalla tomba i santi fedeli,
apparve alle donne che portavano i profumi,
come a lui piacque, a esse per prime disse: «Gioite!»,
portando il gaudio agli apostoli,
egli unico datore della vita.
Perciò con fede le donne discepoli
portano il lieto annunzio della vittoria;
e l'Ade geme,
e la morte spasima,
e il mondo esulta e tutti si congratulano,
poiché tu hai offerto a tutti,
o Cristo,
la risurrezione.

Giovanni Damasceno Ochothéchos. I